



Comune di Codogno
REGOLAMENTO SERVIZI SCOLASTICI
ALLEGATO "A"
SERVIZIO DI REFEZIONE SCOLASTICA
Titolo I

Art. 1 - Finalità

Il servizio di mensa scolastica è un servizio a domanda individuale che contribuisce a rendere effettivo il diritto allo studio e nel contempo a perseguire obiettivi di educazione alimentare e sanitaria, in accordo con i servizi socio-sanitari territoriali che indicano le linee di intervento al fine di diffondere corretti principi nutrizionali.

Trattasi pertanto di un servizio di refezione collettiva che da un lato si propone come occasione privilegiata di educazione alimentare, correggendo quindi gli errori, le false credenze, i pregiudizi e i miti consolidati, e dall'altro vuole favorire gli importanti aspetti sociali ed educativi del pasto.

L'obiettivo è quello di fornire un pasto sano, sicuro e gradito agli alunni/studenti.

Il servizio si intende rivolto:

- alla **scuola**, che può in questo modo articolare insieme ai bambini un preciso ed importante tempo di vita e di crescita sociale ed umana;
- alla **famiglia** che affida un preciso compito educativo alle strutture scolastiche e della quale si ritiene necessario un coinvolgimento sulle scelte nutrizionali operate all'interno della mensa scolastica, anche attraverso incontri informativi sui temi dell'alimentazione.
- all'**alunno** al quale viene offerta, oltre che un servizio sano e di buona qualità, anche una importante occasione per una educazione alimentare di base.

Art. 2 - Destinatari

Il servizio di refezione scolastica è rivolto a tutti gli alunni frequentanti le scuole statali per le quali la normativa individua la competenza comunale: infanzia, primaria a tempo pieno ed a tempo prolungato, secondaria di 1° grado qualora questa decida, nella propria autonomia, di adottare formulazioni di tempo prolungato o sperimentazioni.

Compatibilmente con le disposizioni di legge vigenti e con i contratti del settore, potranno altresì usufruire del servizio anche gli insegnanti delle scuole infanzia, primaria e secondaria di 1° statali purché in servizio al momento della somministrazione del pasto con funzioni di vigilanza educativa.

Allo scopo, i capi di Istituto dovranno fornire al Comune l'elenco nominativo degli aventi diritto, e il Ministero della Pubblica Istruzione procederà al rimborso delle spese.

Esclusivamente per gli insegnanti che vogliano consumare il pasto presso la mensa scolastica al di fuori dell'orario di servizio, e quindi non siano tenuti all'assistenza alunni, è prevista una tariffa di rimborso spese.

La medesima tariffa di recupero dei costi è applicata nel caso in cui decidano di consumare il pasto in mensa il personale ATA della scuola nonché i genitori.

Art. 3 - Periodo di funzionamento del servizio

Il periodo di funzionamento del servizio coincide di norma con il calendario scolastico adottato dalle competenti autorità.

L'inizio ed il termine del servizio mensa vengono fissati ogni anno dal dirigente scolastico in accordo con il responsabile del servizio istruzione.

Potranno essere previsti altri periodi di attività per garantire l'erogazione del pasto durante attività ed iniziative estive eventualmente organizzate dal Comune per le fasce d'età dell'utenza scolastica.

In ogni caso il servizio non si effettua nei giorni festivi e di interruzione delle attività didattiche, escluse le eccezioni di cui al comma terzo del presente articolo.

Art. 4 – Iscrizione al servizio

La richiesta di iscrizione al servizio di refezione scolastica viene effettuata mediante compilazione on line di apposito modulo entro il 30 giugno. L'iscrizione al servizio si intende automaticamente confermata per gli anni successivi e fino alla fine dello stesso ciclo scolastico e andrà ripresentata solo nel momento del passaggio da un ciclo scolastico ad un altro. La domanda ha quindi validità per l'intero ciclo della scuola frequentata (3 anni per la scuola dell'infanzia e la scuola secondaria di I grado, e 5 anni per la scuola primaria). I genitori (o chi ne fa le veci) dovranno pertanto sottoscrivere la richiesta un'unica volta ad inizio di ogni ciclo scolastico, e questa varrà fino al termine dello stesso ovvero sino a quando non pervenga all'ufficio pubblica istruzione la rinuncia scritta da parte dei genitori. Il modulo di iscrizione al servizio sarà disponibile on line sul sito del Comune di Codogno a partire dal 1 giugno, contestualmente coloro che intendano beneficiare di tariffe ridotte, dovranno compilare la parte della domanda dedicata.

I bambini iscritti alle scuole cittadine ad anno scolastico avviato (ad es. per cambio residenza) potranno accedere al servizio mensa scolastica mediante regolare iscrizione, entro un periodo quantificabile in massimo tre giorni lavorativi dalla data di presentazione della domanda. Coloro che, nel corso degli anni scolastici, modifichino i dati rilasciati al momento dell'iscrizione (es. residenza, modalità di pagamento.) o intendano dimettersi dal servizio, dovranno comunicarlo al servizio pubblica istruzione compilando apposito modulo on line.

Art. 5 - Modalità di pagamento

La mensa è un servizio “a domanda individuale”: il suo pagamento, per chi sceglie di avvalersene, è pertanto un atto dovuto.

L'emissione dei pagamenti avverrà a cadenza mensile e posticipata, e contemplerà i pasti effettivamente consumati nel periodo di riferimento. Il Comune di Codogno si riserva la facoltà di accorpare pagamenti solo ed esclusivamente qualora in uno dei due mesi conteggiati il servizio di mensa scolastica non abbia superato i cinque pasti.

Il pagamento potrà essere effettuato presso l'ufficio postale o tramite la banca di appoggio indicata dall'utente. Le richieste di pagamento verranno spedite sia al domicilio che alla banca di appoggio con il recupero delle spese di spedizione e/o bancarie.

In caso di mancato o ritardato pagamento dei bollettini verranno inviate lettere di sollecito precisando nel contempo le modalità di iscrizione a ruolo al termine dell'anno scolastico per il recupero coatto del debito non saldato.

A causa del notevole aggravio di costi che si verifica qualora una disposizione SDD non vada a buon fine, dopo il II° insoluto verrà automaticamente attribuito all'utente il pagamento a mezzo posta.

Al termine di ogni anno scolastico, ed entro il successivo, l'ufficio pubblica istruzione procederà ad informare mediante raccomandata le famiglie per le quali risultino pagamenti insoluti, al fine di verificarne la posizione e di preavvisare dell'iscrizione a ruolo. In tale comunicazione sarà stabilita una data di scadenza entro la quale l'utente sarà tenuto a regolarizzare la propria posizione, anche eventualmente presentandosi allo sportello al fine di concordare un piano di rientro del debito. Decorso tale termine, il debito sarà iscritto a ruolo ed in ogni caso il cittadino sarà tenuto al pagamento delle spese esattoriali.

Art. 6 – Tariffe

La tariffa pasto intera, nonché le tariffe ridotte ed i limiti di reddito per l'accesso alle stesse, saranno approvate di anno in anno con apposito atto di Giunta Comunale.

Coloro che ritengono di avere diritto alla riduzione, dovranno compilare ogni anno, entro il termine che sarà stabilito d'ufficio, apposito modulo di richiesta on line dichiarando contestualmente il valore ISEE valevole a' termini di legge e conforme alle modalità stabilite all'interno del vigente regolamento comunale per le prestazioni agevolate. Le istanze presentate entro la data stabilita beneficeranno della riduzione sin dall'inizio dell'anno scolastico; per le richieste presentate oltre tale data, la riduzione sarà applicata dalla prima emissione di pagamento successiva alla presentazione della documentazione. La tariffa così attribuita avrà validità per l'intero anno scolastico, indipendentemente dalla scadenza del valore ISEE familiare. Resta salva la possibilità per la famiglia di presentare, qualora migliorativa, nuova attestazione ISEE ovvero attestazione di ISEE corrente, i cui benefici saranno applicati dalla prima emissione di pagamento successiva alla data di presentazione dell'istanza.

La validità dei benefici seguenti alla presentazione dell'ISEE corrente è stabilita nel vigente regolamento per le prestazioni sociali agevolate.

Indipendentemente dall'ISEE, avranno accesso alla tariffa di compartecipazione al 50% i nuclei familiari con più di due figli che usufruiscono del servizio mensa scolastica, a partire dal terzo figlio e con applicazione sul bambino che frequenta l'ordine scolastico più basso.

Ai residenti fuori Comune sarà in ogni caso applicata la tariffa intera.

La giunta comunale, in sede di approvazione delle tariffe, potrà disciplinare i criteri in base ai quali possano ottenere il beneficio della gratuità gli alunni portatori di handicap. Eventuali ulteriori particolari situazioni di disagio sociale potranno essere valutati in accordo con i servizi sociali del comune, al fine di concordare le più opportune modalità di intervento. In casi eccezionali, si potrà disporre l'erogazione del pasto a titolo gratuito quale conseguenza di motivata relazione prodotta dai servizi di assistenza sociale.

Esclusivamente per gli insegnanti che vogliano consumare il proprio pasto presso la mensa scolastica al di fuori dell'orario di servizio, e quindi non siano tenuti all'assistenza alunni, è prevista una tariffa di rimborso spese. La medesima tariffa di recupero dei costi è applicata nel caso in cui decidano di consumare il pasto in mensa il personale ATA della scuola nonché i genitori. I

Il servizio di mensa scolastica è gratuito:

- a) per i componenti della Commissione mensa scolastica, regolarmente autorizzati dall'amministrazione e nell'esercizio delle proprie funzioni di controllo del servizio erogato ai bambini, secondo le modalità disciplinate da apposito regolamento
- b) per particolari iniziative promosse o sostenute dall'amministrazione comunale.

Tutti i fruitori del servizio dovranno comunicare, tramite le istituzioni scolastiche, al servizio di mensa scolastica del Comune la prenotazione del pasto entro le ore 10:00 del mattino e secondo le direttive impartite dall'istituzione scolastica e dal servizio pubblica istruzione.

L'assenza dal servizio mensa viene ordinariamente comunicata al gestore del servizio nonché all'ufficio pubblica istruzione per il conteggio ai fini del pagamento mediante la rilevazione mattutina compiuta in collaborazione con il personale scolastico. Qualora l'assenza del bambino si renda necessaria successivamente, la famiglia sarà comunque tenuta al pagamento del pasto.

Art. 7 – Funzionamento del servizio

Per "pranzo" si intende un pasto completo di primo piatto, secondo piatto con contorno e frutta; è prevista l'anteposizione della frutta al momento del consumo della merenda antimeridiana.

La predisposizione di menù, corredati dalle relative tabelle dietetiche, adeguati all'età ed alle esigenze alimentari degli utenti, viene effettuata con la supervisione del competente servizio dell'A.S.S.T. sentito il parere della commissione mensa. Il menù viene comunicato a tutte le famiglie mediante pubblicazione sul sito internet comunale.

L'organizzazione e la gestione amministrativa del servizio di refezione scolastica sono di competenza del servizio pubblica istruzione.

In caso di scioperi, fatto salvo il rispetto della Legge 12 giugno 1990, n. 146 "Norme sull'esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali" e delle determinazioni della commissione di garanzia per l'attuazione della predetta legge, potranno essere forniti pasti freddi alternativi. Il servizio potrà altresì essere interrotto per causa di forza maggiore.

Art. 8 – Controlli sulla qualità

Il controllo viene regolarmente esercitato:

- dai competenti servizi dell'A.T.S. –Milano sul rispetto delle normative di legge concernenti l'applicazione dell'autocontrollo ed il rispetto delle norme sanitarie ed igieniche
- dalla direzione scolastica, da rappresentanti del Comune di Codogno ed infine da parte dei componenti la commissione mensa, il cui ruolo e composizione sono definiti da apposito regolamento a cui si rimanda, sulle caratteristiche organolettiche del prodotto finito mediante sopralluoghi presso le mense in occasione del pasto

I competenti servizi territoriali della A.T.S. e la corretta applicazione del norma da parte del gestore del servizio garantiscono:

- Il controllo e la verifica della qualità e quantità degli alimenti
- Il controllo del rispetto delle norme igienico – sanitarie degli ambienti, delle attrezzature, degli operatori secondo le disposizioni di legge vigenti a carico del gestore
- Il rispetto del menù

È facoltà dell'amministrazione comunale attivare un'ulteriore forma di controllo, che consenta verifiche maggiormente mirate sulla rispondenza alle prescrizioni da capitolato, anche in materie squisitamente tecniche ovvero igienico-sanitarie, affidandola ad un tecnologo alimentare specializzato, di accertata competenza tecnica.

Inoltre, qualsiasi genitore ha la facoltà sia di consumare il pasto in mensa secondo le modalità previste all'art. 2 che, presentandosi al refettorio in orario mensa, senza alcun preavviso se non agli organi scolastici, di assaggiare il cibo direttamente dal piatto del proprio figlio.

Art. 9 – Diete speciali

Nei casi in cui necessitino diete particolari per motivi di salute, queste verranno predisposte, a seguito di presentazione di certificato medico, dal gestore del servizio mensa mediante i propri alimentaristi e nutrizionisti. Il certificato medico verrà ritenuto valido per un anno scolastico, salvo diverse indicazioni nello stesso riportate o nuove controindicazioni mediche che vengano presentate dalla famiglia. Copia della dieta speciale verrà trasmessa alle famiglie qualora ne facciano richiesta.

Per problemi legati invece ad una indisposizione momentanea del bambino, situazione in cui non sia indispensabile l'allontanamento da scuola pur permanendo l'esigenza di somministrare per quel giorno, una dieta più "leggera", non è necessaria l'autorizzazione del medico ma sarà sufficiente che i genitori chiedano per iscritto la richiesta per un pasto più leggero al momento dell'arrivo del bambino a scuola e comunque prima della prenotazione del pasto.

Non è possibile portare da casa nessun alimento e/o bevanda, anche se confezionati, da consumare in mensa, neanche in occasione di feste o compleanni

Art. 10 – Disgusti

Non bisogna confondere il disgusto (manifestazione fisiologica di nausea unita al timore della possibile incorporazione orale dell'oggetto) con la riluttanza del bambino ad assaggiare preparazioni che non conosce. La maggior parte dei piccoli utenti della refezione scolastica è abituata a mangiare pochi cibi preparati sempre nello stesso modo.

La scuola e la famiglia hanno il compito di educare alla varietà alimentare e di vincere le resistenze. La refezione scolastica rappresenta un'importante opportunità di educazione nutrizionale e può favorire il cambiamento dei comportamenti alimentari. Il pranzo a scuola assume inoltre valenze relazionali; diventa importante momento di socializzazione. È proprio la componente relazionale, unita ad un ambiente piacevole e ad un'adeguata qualità del cibo, che può far vivere questo pasto come un momento piacevole della giornata. Un clima disteso e la disponibilità degli insegnanti possono aiutare i bambini ad apprezzare i piatti nuovi, con sapori, profumi, colori e consistenza non familiari. Gli educatori devono far capire che il gusto non è qualcosa di definito, stabilito alla nascita, ma che l'apprezzamento di cibi diversi si ha anche con l'assaggio ripetuto e che il distaccarsi dai cibi morbidi e dolci per preferire sapori più incisivi e diversificati fa parte della crescita. Il tutto, ovviamente, senza imposizioni restrittive.

In linea generale si ritiene comunque opportuno non essere insistenti con i bambini che normalmente sono disposti ad assaggiare tutto e che occasionalmente rifiutano un particolare cibo. Occorre invece essere più incisivi e determinati nei confronti di quelli che rifiutano abitualmente di assaggiare vari cibi. In questi casi, dopo aver escluso la presenza di gravi stati di ansia nei bambini (è importante la sensibilità dell'insegnante), è bene insistere per far crescere l'abitudine e la disponibilità all'assaggio.

Un atteggiamento di rifiuto radicale nei confronti del pasto a scuola deve essere affrontato coinvolgendo, oltre alla scuola e alla famiglia, anche altre figure specialistiche. Pertanto, si ritiene di consentire alle famiglie di dichiarare, sotto la propria responsabilità, che i propri figli manifestano forte repulsione verso un solo alimento, sia esso inteso come piatto o preparazione, ovvero come singolo alimento di base. Eventuali ulteriori evidenti manifestazioni di repulsione verranno affrontate congiuntamente al personale docente.

Senza formalità aggiuntive, viene invece consentito alle famiglie di richiedere l'eliminazione di alcuni alimenti dai pasti dei loro piccoli per motivazioni religiose/ideologiche (vegetariani, vegani, mussulmani).

Titolo II

FUNZIONAMENTO DELLA COMMISSIONE PER LA MENSA SCOLASTICA DEL COMUNE DI CODOGNO

Art. 11 - Finalità

Ai sensi delle deliberazioni di Consiglio Comunale n° 65 del 30 luglio 2007 e n° 46 del 23 giugno 2015 è istituita la commissione per la verifica del corretto funzionamento del servizio di refezione scolastica comunale, di seguito per brevità denominata Commissione mensa.

L'istituzione della commissione suddetta si collega alla duplice natura del servizio di refezione scolastica, il quale, oltre alla necessità di erogare pasti qualitativamente gradevoli e soprattutto salutari agli alunni, si pone come ulteriore finalità quella di costituire un fondamentale veicolo di educazione alimentare.

Alla Commissione sono attribuiti i seguenti compiti:

- a. Costituire referente privilegiato riguardo gli argomenti di competenza nei confronti dell'Ufficio Pubblica Istruzione del Comune di Codogno, facendosi anche tramite di istanze o segnalazioni presentate da singoli genitori. Ai fini di reciproca collaborazione, segnalazioni o comunicazioni inerenti la gestione del servizio mensa verranno ogni volta inviate da parte dell'Ufficio Pubblica Istruzione alla commissione, anche eventualmente accompagnate dalla richiesta di pareri in proposito;
- b. Formulare per iscritto, a richiesta dell'ufficio pubblica istruzione ovvero di propria spontanea iniziativa, pareri e suggerimenti circostanziati inerenti la formulazione dei menù, ovvero le modalità di gestione del servizio;
- c. Effettuare attività di monitoraggio costante riguardo qualità, quantità e gradevolezza del cibo distribuito, nonché riguardo il servizio al tavolo, segnalando tempestivamente per iscritto all'Ufficio Pubblica Istruzione eventuali disservizi o mancanze;
- d. Svolgere attività di informazione per le famiglie, ove ritenuto necessario;
- e. Raccogliere le segnalazioni provenienti da utenza e famiglie, anche mediante la somministrazione di questionari per la rilevazione del gradimento, dando poi alle famiglie stesse comunicazione degli esiti;
- f. Organizzare incontri di formazione e informazione, anche rivolti alla totalità dei genitori, divulgare materiale informativo, svolgere attività di educazione alimentare;
- g. Informare le famiglie in merito alle modalità di richiesta e gestione delle diete speciali, sulle quali tuttavia non potranno acquisire informazioni riferite ai singoli casi per motivi di riservatezza delle informazioni ai sensi del D.Lgs. 196/2003.

Art. 12 – Composizione e funzionamento

La commissione è così costituita:

Un genitore in rappresentanza di ognuno dei plessi e degli ordini scolastici ove sia previsto il servizio di refezione;

Un insegnante per ciascun dei plessi e degli ordini scolastici ove sia previsto il servizio di refezione.

I nominativi saranno segnalati su richiesta del Comune di Codogno dalla Direzione dell'Istituto Comprensivo, il quale procederà all'individuazione nei modi che riterrà più opportuni.

Ogni componente resterà in carica per un periodo massimo di tre anni scolastici, salvo il caso di dimissioni volontarie, assegnazione ad altro posto se insegnante, passaggio del figlio ad altro livello scolastico se genitore.

Annualmente, nella prima seduta, la commissione individuerà tra i genitori componenti il proprio Coordinatore, che costituirà il referente per l'ufficio pubblica istruzione comunale.

La Commissione deciderà autonomamente il calendario delle proprie attività e delle proprie riunioni, per la convocazione delle quali potrà richiedere la disponibilità di locali comunali o scolastici. Per le attività amministrative di convocazione, essa potrà richiedere l'ausilio dell'Ufficio Pubblica istruzione.

I componenti avranno accesso ai locali refettorio, ma non potranno avere accesso ai locali cucina o dispensa. I compiti attribuiti alla commissione stessa sono inerenti esclusivamente gli aspetti organolettici dei piatti somministrati ai bambini, nonché le modalità di servizio al tavolo.

Rimangono esclusi in quanto oggetto di verifiche da parte di organi o tecnici competenti le caratteristiche biologiche degli alimenti e delle preparazioni, il rispetto delle clausole contrattuali, la gestione del personale dipendente dalla ditta appaltatrice e quanto afferente le riscossioni tariffarie o la gestione di fondi comunali. La commissione potrà comunque ricevere da parte dell'Ufficio Pubblica istruzione ogni informazione inerente gli obblighi della ditta e la qualità prevista per le preparazioni; essa inoltre potrà richiedere la collaborazione nonché la partecipazione alle proprie riunioni del direttore di mensa individuato dalla ditta appaltatrice.

Per ogni plesso il genitore componente la commissione mensa avrà ogni giorno a disposizione un pasto gratuito, reso disponibile ai fini di garantire il controllo, anche a sorpresa, della qualità delle preparazioni. Ulteriori pasti che vengano consumati nello stesso giorno e nello stesso plesso verranno assoggettati a pagamento secondo le tariffe in vigore. Tale disposizione non si applica ai pasti consumati dal personale docente in servizio, per i quali valgono i contratti vigenti. In ogni caso, i componenti potranno presentarsi presso i locali refettorio anche solo per visionare le modalità di svolgimento del servizio senza consumare il pasto, ovvero, come previsto dalle norme generali del servizio, assaggiando dal piatto del proprio figlio. Tali accessi sono in ogni caso consentiti esclusivamente previo preavviso all'autorità scolastica, nei tempi e nelle modalità da questa individuate, onde garantire la sicurezza ed il controllo degli accessi agli edifici scolastici.